

Catenacci gestirà i rifiuti del Napoletano

Il prefetto a capo della società provinciale. L'ex pm Di Persia a Caserta: si svolti o lascio

NAPOLI — Sarà il prefetto Corrado Catenacci, già commissario per l'emergenza rifiuti in Campania dal 27 febbraio 2004 al 9 agosto 2006, l'amministratore unico della società provinciale dei rifiuti di Napoli. L'ufficializzazione avverrà, probabilmente, domani. Catenacci è rimasto coinvolto nella inchiesta «rompi-balle» e la sua posizione sarà al vaglio del gup il prossimo 11 gennaio. La Servizi ambientali Provincia di Napoli spa (Sap.na) sarà operativa dal 1 gennaio con un capitale di 500 mila euro. «La Provincia», ha affermato il presidente Luigi Cesaro, «ha posto in essere tutti gli adempimenti necessari per costituire un'azienda sana e funzionale». Catenacci sarà a capo di una società a capitale interamente pubblico, così come le altre società provinciali già costituite o in fase di costituzione, sebbene la Consulta, un mese fa, abbia accolto la questione di legittimità sollevata in relazione all'affidamento della gestione integrata dei rifiuti da parte delle Province a un soggetto a prevalente o totale capitale pubblico, per esortate alla piena osservanza delle regole comunitarie sulla libera concorrenza. Oggi, gli assessori provinciali all'ambiente della Campania saranno impegnati a Napoli in una lunga giornata di incontri con gli uomini della struttura del sottosegretario all'emergenza rifiuti e con i vertici della Regione per programmare i trasferimenti degli impianti di smaltimento e definire le attribuzioni per le società provinciali. Tanti i nodi da sciogliere: a cominciare dall'assorbimento del personale. L'ex procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore, Felice Di Persia, è stato nominato già da tempo ammi-

nistratore unico della Gisec spa, la società pubblica della Provincia di Caserta, con mandato fino al 2011. «Voglio capire con attenzione», ha commentato, «quali saranno le competenze specifiche delle società provinciali. Se non si ricomincia da capo, sul serio, sarò pronto a lasciare l'incarico. Uno dei nodi da sciogliere è quello che riguarda il personale del Consorzio unico». Secondo l'articolo 16 del decreto legge, il «consorzio unico di bacino delle province di Napoli e Caserta, sentite le organizzazioni sindacali, definisce entro e non oltre venti giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, la propria dotazione organica in relazione alle attività di competenza». Ma una fascia di priorità viene espressamente riservata «al personale già risultante in servizio alla data del 31 dicembre 2001 negli ambiti territoriali provinciali di competenza» e indica come confermati i «profili professionali» acquisiti fino alla data del 31 dicembre 2008. Inoltre, il decreto prevede proprio per la dotazione organica la spesa di cinque milioni di euro per il 2010 e la istituzione di un fondo speciale presso l'Inps a sostegno del reddito.

Ma non c'è soltanto l'esplosivo capitolo del personale a rendere allarmante la questione. Anche i costi dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti, «di competen-

za delle amministrazioni territoriali», dovranno trova-

re «integrale copertura economica nell'imposizione dei relativi oneri a carico dell'utenza». Insomma, le società provinciali agiranno anche come «soggetti esattori della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e della tariffa integrata ambientale». Un'attività che mette in tensione le amministrazioni territoriali. A Salerno, domani sarà varata la nuova società pubblica provinciale. Ma a guidarla «sarà un collegio di tre amministratori», annuncia l'assessore all'ambiente Giovanni Romano, «e avrà un capitale di 150 mila euro». Ad Avellino, a capo della nuova Irpinia ambiente è stato nominato un generale dei carabinieri in pensione, Francesco Russo, il quale ha guidato sino al 1990 il gruppo anti-soffisticazioni e sanità avendo alle sue dipendenze i carabinieri del Nas di Roma, Latina, Perugia, Pescara, Ancona, Livorno Firenze e Bologna. Il capitale della nuova società, con la Provincia di Avellino come unico socio, è costituito da 500 mila euro trasferiti dal bilancio dell'ente 2009 e avrà alle sue dipendenze oltre 500 lavoratori. «La strada scelta», ha denunciato il presidente degli industriali irpini, Silvio Sarino, «contrasta con le direttive europee sulla concorrenza: la soluzione individuata non è soltanto improbabile ma, come i fatti si incaricheranno di dimostrare, impossibile».

Angelo Agrippa

L'ex commissario

Probabile che la sua investitura avverrà domani, nel corso di una conferenza con Cesaro

za delle amministrazioni territoriali», dovranno trova-